

*avrei appoggiato presso i colleghi l'adozione delle proposte di Lloyd George. Lloyd George dichiarò che avrebbe raccomandato l'accettazione di questi due punti al suo Governo « sebbene », egli disse, « io dovrei per ciò ingaggiare una fiera lotta col Foreign Office ».* (1)

*Ribot dichiarò che per parte sua non aveva obiezioni da fare all'accoglimento di queste mie proposte, ma che per quel tratto di territorio di cui la carta di Lloyd George passava l'assegnazione sotto Mersina dalla zona di occupazione francese alla zona di protettorato italiana, egli doveva fare ogni riserva, pur ammettendo di esaminare di nuovo quale potesse essere la linea di confine tra la zona francese e quella italiana; proponeva si restasse intesi per ora che « la*

---

(1) Questa « fiera lotta » annunciata da Lloyd George, sembra piuttosto un'iperbole, dati i poteri quasi dittatoriali del Premier inglese di quel tempo, tanto vero che Imperiali poté annunciare già il 25 aprile che il *War Cabinet* aveva approvato la proposta di Lloyd George. Così per le raccomandazioni di Ribot (vedi a pag. 177) che non trovarono opposizione nel gabinetto francese, ciò che Barrère comunicò a Sonnino in data 10 maggio.

Con Ribot restò aperto il negoziato per il confine intorno a Mersina, concordato poi tra Ribot e Sonnino a Parigi nel luglio 1917, prima del Convegno di Londra, ove si perfezionarono, tra l'altro, gli accordi di San Giovanni di Moriana (28 luglio - 8 agosto 1917).

Tuttavia, per quanto riguarda l'Inghilterra si può notare che, secondo è scritto nel *Journal di Ribot* (op. cit., pag. 170) « il presidente del Consiglio [Ribot] era stato prevenuto, prima della sua partenza da Parigi (per Londra, luglio 1917), che il *Foreign Office* cercava di ritornare sulle concessioni fatte un poco precipitosamente dal signor Lloyd George a San Giovanni di Moriana ».